



Giornale murale del 2° Btg. Bertolini
81^ BRIGATA VOLANTE "S.LOSS"

n° 1

Zona, li 20.3.45

IL NOSTRO SABATO

Chi non sente ormai prossima la fine dei nazifascisti? lo sente il nostro popolo, lo sentono i popoli di tutto il mondo, lo sentono gli stessi nostri nemici che disperatamente si dibattono nell'agonia. Noi che combattiamo, noi che vi abbiamo contribuito.- Dobbiamo sentire l'approssimarsi di questo fatidico giorno e prepararci per la vittoria ormai prossima che ci deve trovare pronti per la discesa al piano, ove le nostre genti ci attendono ansiose e si preparano a farci un'accoglienza trionfale. Per il nostro popolo, siamo gli eroi, i veri liberatori della patria.- Nella loro fantasia rappresentiamo i difensori della libertà, i cavalieri d'altri tempi. Vogliamo noi deluderli? no! non si può pensare che domani il partigiano voglia apparire d'innanzi al giudizio del suo popolo quale i fascisti l'hanno descritto. - Se questo è il nostro desiderio, è necessario che ognuno di noi cerchi di modificarsi in meglio, chessi spogli delle vecchie abitudini, che acquisti quell'aspetto fiero e marziale insieme ad una forma militare, che si imponga all'ammirazione del popolo italiano.-

Il tempo che ci separa dal giorno della calata, ci dovrà servire per la nostra preparazione. - Questo periodo sarà il nostro sabato: e, come quando eravamo civili, chi operato, chi impiegato, chi studente, al sabato di preparavano per il giorno di festa, così ora noi ci dobbiamo preparare per la nostra festa, che cadrà nel giorno in cui sfileremo nelle città.- In questo tempo di attesa siamo pervasi dalla speranza di un giorno radio- so. Siatene certi, compagni: la speranza vale più della realtà perché nella speranza possiamo anticipare quella fantasia del giorno di gloria che a noi stessi ci parrà sempre più bello che nella realtà.-

Come il sabato è il più bel giorno della settimana in grazia dell'attesa che c'è per la prossima domenica, così per noi questa primavera che prelude la fine del nostro odiato nemico, è il periodo più bello della nostra vita partigiana/+ Saranno per noi questi gli ultimi giorni in cui potremo scorazzare sui nostri monti, poi ci allontaneremo.- Ci separeremo da essi forse contenti in quel giorno, ma più in là ripenseremo ai nostri "bricchi" e di essi avremo solo il caro ricordo dei bei giorni della nostra vita partigiana e dei nostri ancor più cari compagni che sotto le loro rocce riposano.-Facciamo onore ai nostri eroi che preferirono rimanere per sempre ai loro monti piuttosto che scendere nelle città che li attendevano. Approfittiamo, compagni, di questo sabato e prepariamoci per non aver poi il rammarico di non averlo vissuto o di averlo vissuto male. E quando passeranno gli anni, ripenseremo a questa vita e con nostalgia sotto voce canteremo, perché nessuno ci esenta e possa profanare i nostri ricordi:

..... ti vedo e penso ancora
..... nell'ora dei tramonti.....
..... montagne del mio cuor

PATRIOTI DEL 2° BTG.

In questi ultimi tempi 10 nostri cari eroi sono stati fucilati dai nazifascisti due MORA e GIBIN, subirono un martirio inaudito, i loro aguzzini sfogarono tutti i loro istinti più bassi sui corpi martoriati dei nostri valorosi compagni.- Gli altri 8, tutti giovanissimi (la media della loro età non superava i 17 anni) tennero un comportamento che fu veramente eroico e caddero gridando in faccia al nemico la loro fede per una Italia libera.

Nessuno pianse la sorte triste che stavano subendo, al prete che li confessava dissero di salutare la MAMMA, che loro morivano da eroi e per l'Italia fieri del dovere compiuto.-

Patrioti, questi martiri che fecero olocausto della loro pura giovinezza non piegarono di fronte al plotone di esecuzione, sputarono, non saliva, ma sangue in faccia agli ufficiali nemici. Questi eroi, o garibaldini ci insegnano qual'è la via dell'onore e del dovere.

Devono essere le fiaccole della nostra riscossa. I nostri sacrifici sono nulla di fronte al sublime comportamento e sacrificio di questi giovani. Noi non dobbiamo ne vogliamo permettere che questo sacrificio sia stato vano.

Garibaldini, giuriamo nel nome di quelli che sono caduti, che cadono e che cadranno di non deporre le armi fino a quando un solo fascista tedesco calcherà il suolo italiano.-

BATTESTO DEL FUOCO

L'altra sera il nostro Comandante volle portare in combattimento per provarli, i nuovi arrivati. A tutti era stato dato un moschetto, un mitra o un tap-pum preso dal nemico dagli anziani.- Da quando questa notizia si propagò per i Plotoni, l'accampamento divenne una vera officina. Tutti si misero con lena a spolverare le armi a pulire le canne, poi siccome non si poteva provarli essendo il nemico nelle vicinanze si misero a ripulirle per timore che nell'azione si inceppasse.

Finalmente venne l'ordine di partire, tutti erano già pronti da molto tempo, temendo di dover rimanere all'accampamento per un qualsiasi ragione. Durante la marcia nessuna parola si ascolta ogni rumore, i nervi sono tesi e l'impazienza aumenta di minuti in minuto. Essa poi non ha più limite quando ci annunciano che una compagnia di nazi fascisti sono passati sulla rotabile appena 20 minuti prima. Ma benché la forza del nemico fosse tre volte superiore, tutti furono d'accordo d'attaccarli ugualmente. Mai più i briganti neri si immaginavano che un pugno di uomini avessero il coraggio di seguirli, e quando si vedono arrivare credendoci dei loro ci gridano la parola d'ordine. La risposta si fece attendere non fu data a voce ma bensì con buone scariche di mitraglia. Nel buio della notte molti bagliori si accendono molte pallottole fischiano alle orecchie dei neo garibaldini che imperturbabili rispondono fino a sommergere totalmente la reazione nemica.- rastrellatori "rastrellati" che nella notte si dileguano. In ordine senza fretta, si ritorna. Però più nessuno tace. Ognuno deve commentare i fatti più salienti della battaglia.- Per molti giorni i commenti si susseguono, mentre il ricordo rimarrà per tutta la vita.- Perché quella è la prima sfida che si fa alla morte e dopo il suo battesimo si ha una occasione di più per non temere il destino.-

COSE CHE CAPITANO

Fatto veramente comico fu quello capitato qualche giorno fa al nostro Btg. Un nostro garibaldino in vena di scherzi "da preti", disse al cuoco se avesse avuto il coraggio di appoggiare il suo cipollone (orologio tipo antidiuviano) sul tavolo per provare la robustezza a colpi di caricatori di mitra.- Il cuciniere, tipo abbastanza faceto, aderì, tenendo però il cipollone per la catena.- Al primo colpo fu svelto a toglierselo, e così al secondo, credutosi in diritto di reputarsi più abile dell'altro, continuò divertito.- Senonché al settimo o all'ottavo colpo, il caricatore cadde fulmineo, e il cipollone si piegò in due.- Indiscribibile fu l'espressione del cuciniere, nel vedere lo stato in cui era il suo orologio.- Era veramente indispettito, ma quello che più lo esasperava era l'ilarità dei compagni presenti che si sbellicavano dalle risa.- Non riusciva a comprendere come si potesse ridere nel vedere il suo orologio in quello stato.- Se lo mise all'orecchio ed ebbe il coraggio di dire: "può camminare ancora".

UN PARTIGIANO CONDUCENDO LA SUA NOVELLA SPASA ALLA PROPRIA MAMMA : "Madre, questa è mia moglie!" NASCONDILA PERCHÉ È SEGNALATA."

CI AVETE MAI FATTO CASO ?.....

che i fascisti partono per rastrellare i partigiani e quasi sempre finiscono per essere rastrellati?

Che in montagna chiedete quanto ci vuole per raggiungere la bocchetta tale vi rispondono quasi sempre: un quarto d'ora o venti minuti al massimo, quando invece ci vogliono tre ore di corsa.

Che mai come quest'anno, si guardano le gemme per giudicare fra quanto tempo spunteranno le foglie?

Che quando si prende un prigioniero fascista, vi dice sempre che è stato arruolato per forza, e che pure lui era della nostra idea; anche se è una classe non richianata?

Che i vari intendenti di Divisione e Raggruppamento, parlano sempre di cifre con 6 zeri riguardo al materiale requisito, e quando gli chiedete qualcosa vi rispondono, che la roba c'è, ma è nascosta in paesi presidiati dai nemici?

////////////////////